

LOCARNO L'attore francese è al festival svizzero come protagonista di un film del regista curdo Saleem e per ricevere un premio alla carriera. E da qui si scaglia contro il neopresidente e contro la televisione

di **Lorenzo Buccella**
/Locarno

«S

arkozy? Non è un uomo intelligente, ma furbo sì, un vero e proprio estremista di destra che fa di tutto per nascondere la sua natura, anche se credo che non ci riuscirà ancora per molto». Il ritratto lapidario e sulfureo, con annessa la cornice di stupidità attribuita a chi è andato a votare il nuovo presidente francese alle recenti urne, arriva da uno dei più grandi attori del cinema europeo come Michel Piccoli, convogliato ieri a Locarno attraverso la «rifrazione» di una doppia pista. Da una parte, quel presente che lo vede protagonista-mattatore del nuovo film del regista curdo Hiner Saleem *Sous les toits de Paris*, passato ieri tra le maglie del concorso con il tocco rarefatto di una pellicola «muta», vestita com'è sull'anziana fisicità del suo interprete. Dall'altra, e siamo nella parte più istituzionale, l'occasione in grande stile per un omaggio alla carriera, ovvero quell'«Excellence Award» con cui il festival va a gratificare i grandi attori

Piccoli contro Sarkozy: «Estremista di destra»



Michel Piccoli ieri a Locarno

del cinema. E Piccoli è senz'altro uno di questi, vivace come sem-

«Sarkozy è furbo e nasconde la sua natura. Lo abbiamo eletto perché siamo fuori di testa»

pre ad affrontare qualsiasi argomento gli capiti a tiro con quella consueta ironia caustica che lo porta per un momento a equiparare italiani e francesi. «Sì, se abbiamo eletto Sarkozy, vuol dire che i francesi sono andati fuori di testa proprio come gli italiani con Berlusconi». Incipit, questo, di uno sguardo che torna spesso verso il nostro paese, in virtù dei legami contratti in passato con autori come Marco Ferreri (*Dillinger è morto* 1969, *La grande abbuffa*

1973). «Ferreri è forse la persona che più mi manca come regista e amico, uno dei pochi che sapeva indagare i rapporti tra uomo e donna con una libertà tanto provocatoria da rompere ogni schema convenzionale. È proprio ripensando al suo esempio e a quello di altri maestri, che adesso provo una grande tristezza nel vedere la condizione del cinema italiano di oggi, ormai diventato altra cosa. Forse sono state talmente forti le generazioni dei va-

ri Fellini e Antonioni che inevitabilmente lo scarto contemporaneo risulta così prepotente. O forse è tutta colpa di Berlusconi...». Anche perché se c'è un «nemico pubblico» contro cui scagliarsi, Piccoli lo trova pienamente nella televisione. «La televisione ormai esercita su di noi una dittatura a livello creativo così come a quello politico ed economico. Fa propaganda, veicola i peggiori modelli, impone consumi e costumi, e, non da ultimo, uccide il

cinema. Ovunque il fatto che il cinema dipenda dalla televisione per i finanziamenti fa sì che gli autori si debbano autocensurare e mortificare, piegando la schiena davanti agli stereotipi del formato richiesto». E quindi, strada libera solo ad attori giovani e bell'occhi e in pensione la vecchia guardia. Tutto per una volontà di piacere al grande pubblico che non è poi tanto diversa dalla volontà più generale di un «rincoglimento». «Ormai il terrorismo culturale - precisa Piccoli - prodotto dal piccolo schermo ha cambiato anche il modo di parlare. Una volta si esclamava "il Signore ha detto", ora invece il nuovo intercalare "religioso" si è trasformato in un "l'hanno detto in tivù". E non è un caso, dunque, se il grande cinema di oggi non venga più realizzato nella vecchia Europa, ma affiori dalle terre lontane di Cina, Corea e Iran. Proprio là dove s'incontrano ancora registi che hanno voglia di scoprire e mostrare i meandri più segreti della vita. Tutti film che, a parte nei festival, da noi si vedono poco o niente perché soggetti al pregiudizio che la nostra platea televisiva non capisca il loro mondo. Forse bisognerà aspettare che muoiano i vari Hou Hsiao-Hsien per poter dire "c'era una volta il grande cinema di...", esattamente come si è fatto con Fellini e Bu-nuel».

«Ricordo Ferreri e altri maestri Il cinema italiano d'oggi non è più come quello»

Che altro c'è

FESTIVAL
● **Notte bianca a Ravello per San Lorenzo**
Notte bianca a Ravello, sulla costiera amalfitana, dove da stasera all'alba dell'11 si alterneranno incontri, concerti, racconti. Un happening non stop che si concluderà, a picco sul mare sulle note del «Mattino» di Grieg nel concerto sinfonico all'alba diventato un po' il simbolo del festival. Comincerà la notte bianca invece (alle 19.30) l'«incontro di parola» con il pianista Giovanni Allevi che sarà anche protagonista del concerto dell'11 agosto. Dalla mezzanotte invece sarà Valerio Massimo Manfredi, scrittore ed archeologo, a «raccontare» l'*Odissea*, alternando letture a divagazioni personali.

MUSICA
● **Alla Valle dei Templi Nair e Lucio Dalla**
Nair e Lucio Dalla protagonisti de «La notte delle Stelle», la kermesse che stasera festeggia la notte di San Lorenzo. La serata alternerà musiche e racconti dedicati alle stelle recitati da Marco Alemanno. Con l'orchestra polifonica diretta da Beppe Donghia, la voce di Nair, l'arpa classica di Cecilia Chailly, la fisarmonica di Mary Salvato e Lucio Dalla, che interpreterà una selezione delle sue canzoni e duetterà con Nair.

ROSSINI FESTIVAL Il regista non viene da cinema e tv: oggi una sua «Gazza ladra» Michieletto, aria nuova nella lirica

di **Luca Del Fra** / Pesaro

Non mi sento proprio un salvatore della patria...» mette le mani avanti Damiano Michieletto giovane regista su cui dopo la discutibile messa in scena dell'*Otello* di Giancarlo Del Monaco, il Rossini Opera Festival punta per risolvere le sorti spettacolari dell'edizione di quest'anno: stasera debutta infatti alla Adriatic Arena di Pesaro il suo allestimento de *La gazza ladra*, che vede come protagonisti Michele Pertugi, Alex Esposito e Mariola Cantarero, per la direzione musicale di Lù Jia. Una volta tanto un nome nuovo nella regia lirica, non ereditato da cinema o tv. Ma non è la prima volta che si parla in modo lusinghiero di questo regista veneto: al piccolo teatro sperimentale di Pesaro tre anni fa curò la farsa *Il trionfo delle belle*, che molti considerarono il miglior spettacolo del Festival 2004. La sua carriera nel teatro musicale inizia in Irlanda nel 2003, al Festival di Wexford, e l'anno scorso ha curato anche la regia de *Il barbiere di Siviglia* per l'accademia dei giovani del Maggio Mu-

sicale: «Sono a un punto in cui potrei decidere di fare regia solo di opere - spiega -, ma credo che il mondo della prosa e della lirica dovrebbero informarsi l'un l'altro, scambiandosi idee ed esperienze».

La «Gazza ladra» è una delle cosiddette opere semiserie di Rossini, dove stili diversi s'incrociano, è stato uno stimolo? «Malgrado ci siano personaggi, come Pippo e Giorgio, che con la loro comicità attraversano tutta l'opera, in realtà nella *Gazza* più che incrociarsi gli stili si giustappongono: brillante nel primo atto, serio nel secondo. Inizialmente la cosa mi ha spaventato.

Perché?
«A mio avviso c'è una sproporzione fra il testo letterario, questa storia di Ninetta ingiustamente accusata di rubare, con la musica, non solo e non tanto per la bellezza ma soprattutto per la durata. Il problema era trovare un ritmo narrativo teatrale per dare la campitura a oltre tre ore di musica».

In che direzione si è mosso?
«Per dare spessore al personaggio della

Gazza l'ho trasformata in una figura infantile, che acquista così tutte le caratteristiche umane. La storia è dunque un sogno fiabesco di una bambina, che nel secondo atto progressivamente diventa un incubo. Ma è un modo di guardare alla vicenda da un'altra prospettiva, poiché i rapporti drammaturgici tra i personaggi devono restare identici come ho spiegato agli interpreti».

Il suo primo lavoro è stato in un festival irlandese, poi a Firenze durante il commissariamento del Maggio, oggi per il Rof che ha sofferto un forte taglio di sovvenzioni: come vede la situazione italiana?
«La sproporzione tra i finanziamenti alle attività culturali tra l'Italia e il resto d'Europa è talmente grande, che è fin troppo facile cavalcare la polemica. Credo che il compito del regista sia di portare idee a teatro, ad altri tocchi quello di portare i soldi. E portare idee a teatro è fondamentale, significa trasmettere al pubblico entusiasmo, e che l'opera non è una cosa morta. E senza questa il nostro lavoro è finito».

IL TENORE Per il bollettino medico uscirà presto, ma ha la febbre alta. Fu operato per un tumore un anno fa Pavarotti ricoverato a Modena

Guardie private della Coop Service al piano terra e body guard privati al terzo piano per tenere lontani i giornalisti. È praticamente blindata la palazzina del centro oncologico modenese Pier Camillo Beccaria, dove dall'altra sera è ricoverato Luciano Pavarotti. Le condizioni del tenore sono definite «stabili» e «soddisfacenti», ma l'artista resta «sotto osservazione». Nel luglio 2006 a New York era stato operato per l'asportazione di un tumore maligno, un intervento seguito da diversi cicli di chemioterapia. Secondo il bollettino medico si prevede una sua uscita dall'ospedale «nei prossimi giorni». Lo ha reso noto con una nota la manager di Pavarotti, Terri Robson: «Luciano Pavarotti - spiega - ha passato l'estate nella sua villa delle vacanze a Pesaro. Nel corso di una visita, il suo medico ha notato che la sua temperatura era elevata. In conseguenza di ciò il dottore ha deciso di far ricoverare subito il Maestro in un ospedale di Modena, per fare delle analisi». «Ha una gran voglia di star bene», ha detto un'infermiera del reparto dove è ricoverato Luciano. «Ha parlato con molte di

noi», ha detto ancora l'infermiera la quale ha precisato che il cantante legge ed ascolta musica, per quello che può».

«Sto preparando un altro Pavarotti & Friends»: solo un mese fa Luciano Pavarotti si rivolgeva così, intervenendo al telefono dalla sua casa di Pesaro, al pubblico e agli amici che a Ischia gli stavano dedicando un tributo e un premio, ritirato per lui dalla moglie Nicoletta Mantovani. Big Luciano rivolse parole a molti presenti, invitando Andrea Bocelli ad andarlo a trovare per una consulenza su un nuovo disco, chiamando «fratello» Tony Renis e abbracciando idealmente Laura Pausini. Nella casa di Pesaro Pavarotti aveva ricominciato a lavorare: «sta incidendo un disco di arie sacre, duette con altri musicisti - disse Nicoletta - sarà una bella sorpresa ma non posso dire di più. La vita ci ha insegnato tempi di maggiore lentezza e di programmi alla giornata, proprio a noi che avevamo concerti programmati anni prima. E a proposito di concerti contiamo di riprendere il Farewell Tour che era stato interrotto proprio per l'aggravarsi delle sue condizioni».

PUCCHINI I figli del politico e dell'oncologo Una «Rondine» di Amato e Veronesi

Due figli «d'arte» firmano la prima de *La Rondine*, l'opera di Giacomo Puccini che debutta a Torre del Lago stasera: Lorenzo Amato, figlio del ministro Giuliano, alla regia, e del maestro Alberto Veronesi, figlio del famoso oncologo Umberto, che è anche direttore artistico del festival Puccini. *La Rondine* manca da Torre del Lago dal 1988 e sarà replicata il 16 agosto. Il nuovo allestimento, coprodotto con il teatro dell'Opera di Nizza dove la produzione sarà messa in scena nel gennaio 2008, è curato dall'artista americano Nall che, nell'ambito del progetto «Scolpire l'opera», firma scene e costumi. Amato è alla sua prima regia lirica. Stasera, tra gli spettatori, ci saranno anche i rispettivi padri ad applaudire i figli. Tra gli ospiti sono attesi il regista Scarparro e il soprano Renata Scottò.

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
				12 mesi	150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	200 euro
	7gg/estero	581 euro			

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505112 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

In ricordo di

BIANCO ZELIA

un lustre distante.
Con affetto Mario

Il marito Renato, la cognata Anna e le nipoti annunciando la scomparsa della cara

ERNESTA VENTUROLI

I funerali avranno luogo domani sabato 11 c.m. alle ore 9,30 presso la camera mortuaria dell'Hospice di Bentivoglio.

Venerdì 10 agosto 2007

O.F. Garuti Simone - Bologna, tel. 051/4399117